

La più grave sconfitta elettorale del dopoguerra

# I liberali democratici giapponesi perdono la maggioranza assoluta

Avanzano i socialisti e i partiti di centro — I comunisti guadagnano 380.000 voti ma vedono dimezzati i loro seggi — Il PC conferma la sua disponibilità per un governo provvisorio di coalizione

Notro servizio

TOKIO, 6

Secca sconfitta del partito liberaldemocratico (governativo), che perde per la prima volta la maggioranza assoluta, avanzata dei socialisti, che migliorano le loro posizioni come secondo partito; affermazione del Komito e consolidamento dei socialisti al centro; caduta dei comunisti in voti e in percentuale ma loro grave arretramento in termini di seggi. Questi i risultati delle elezioni alla Camera bassa giapponese.

La sconfitta del partito di governo è stata annunciata ufficialmente dal primo ministro Tanaka Miki, più grave di quanto esso prevedesse. Senza dubbio, la sconfitta avverrà nel dopoguerra. Tra i non rieletti sono il ministro dell'Agricoltura, Ichiro Otsu, il ministro della Giustizia, Kenji Yamamoto, entrambi esponenti della destra, altri otto ex-ministri conservatori e il presidente del Consiglio, il socialista Akira Kishi da vedersi se il partito andrà in contro, secondo una delle ipotesi fatte dalla sinistra, a una coalizione con il partito della destra, gli ex-presidenti Kojo Sasaki e Seiichi Katsumata e l'ex-segretario generale Kenji Yamamoto — non sono stati rieletti.

I comunisti, che nel '72 avevano conquistato la carica di primo ministro, la posizione di terzo partito, vedono la loro rappresentanza più che dimezzata per effetto del meccanismo elettorale.

In una dichiarazione rilasciata a Tokio, il PC rileva innanzi tutto il «cavero giudizio» dato dall'elettorato sul partito di governo; frutto non soltanto dello scandalo Lockheed, ma altresì di una politica economica che ha favorito l'oligarchia finanziaria. «Ma la tendenza verso l'allontanamento dal PLD si afferma nella dichiarazione del presidente del partito», si legge, «è tradotta immediatamente in sostegno popolare per un autentico cambiamento politico. Ciò ha permesso al partito di progredire di nuove forze conservatrici, come il nuovo Club liberale», e di essere anticomunista contro Komito e i socialdemocratici.

I comunisti, pur avendo ottenuto nuovi seggi in alcune circoscrizioni, hanno perduto per lieve margine molti seggi. Si rileva, a questo proposito, che il Komito si è rafforzato e che le restrizioni imposte alla diffusione di manifesti e cooperazione fra i partiti antidemocratici hanno favorito un accerchiamento del partito) e un rilancio della propaganda anticomunista contro di esso.

«Dopo le elezioni — si nota ancora nella dichiarazione del PC — la situazione politica e i rapporti tra i partiti sono diventati più instabili e più fluidi. In tale situazione, la nostra proposta per un governo provvisorio di coalizione sui tre obiettivi più urgenti: il completamento dell'inchiesta sullo scandalo Lockheed, una politica economica di difesa del tenore di vita delle masse e la lotta contro i ritorni di destra» (NDR) ha un significato sempre maggiore. È necessario impedire che il PLD e le forze politiche che lo seguono continuino a monopolizzare il potere e che la politica liberaldemocratica possa comunque progredire, in una forma o in un'altra.

«Coscienti delle nostre responsabilità, che è la responsabilità di un partito autentico rinnovatore, e lealmente, noi comunisti, nel quadro della linea generale definita dal XIII congresso straordinario e del fronte unito progressista — si afferma — proponiamo la nostra determinazione di fare tutto il possibile per adattare agli impegni pubblicamente presi e per rafforzare al tempo stesso qualitativamente e quantitativamente le nostre forze in vista di un nuovo progresso».

IL DETTAGLIO DEI RISULTATI

	VOTI	PERCENTUALI	SEGGI
PLD	23.653.624 (- 909.376)	41,78 (- 5,12)	249 (- 16)
PS	11.713.005 (+ 1.565.105)	20,69 (+ 1,21)	123 (+ 11)
Komito	6.177.300 (+ 1.740.300)	10,91 (+ 2,41)	55 (+ 25)
PC	5.878.192 (+ 380.892)	10,38 (+ 0,12)	17 (+ 21)
PDS	3.554.075 (- 106.925)	6,28 (- 0,72)	29 (+ 10)

A questi dati devono aggiungersi quelli del «nuovo Club liberale» (gruppo uscito dalla recente scissione del PLD) che ha ottenuto 2.363.984 voti (il 4,18%) e diciassette seggi; quelli degli indipendenti, che hanno ottenuto 3.227.462 (il 5,7%) e ventuno seggi; quelli dei partiti minori, che hanno avuto 45.113 voti e nessun seggio.



TOKYO — Esultanza nel quartiere generale di Tanaka. Nonostante lo scandalo Lockheed, l'ex-presidente del Consiglio è stato eletto come indipendente

## Colloqui di Giscard con Tito a Belgrado

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 6. Il capo di stato francese Giscard d'Estaing è giunto martedì a Belgrado alla visita ufficiale. Nel corso della visita che si protrarrà due giorni, Giscard esaminerà con il Presidente Tito questioni di reciproco interesse ed i vari aspetti della situazione internazionale. Giscard è il primo capo di stato francese a visitare la Jugoslavia. Tra le questioni in agenda figurano il non-allineamento, le difficoltà tra paesi industrializzati ed in via di sviluppo, il Medio Oriente ed il Mediterraneo.

Come vuole il nuovo certumato jugoslavo, Giscard è stato ricevuto all'aeroporto da Tito ma dal vicepresidente dell'Assemblea federale Ranko Plesic. L'incontro è durato poco più di un'ora nel Palazzo del Presidente jugoslavo.

Tito ha atteso l'ospite nel piazzale antistante l'ingresso principale e gli ha stretto la mano. Poi, dopo avergli consegnato un pacchetto d'onore, Giscard ha letto una breve dichiarazione. Ha detto di essere venuto a Belgrado per esprimere il suo cordoglio e la sua ammirazione per il coraggio e la grandezza della Jugoslavia agli occhi del mondo.

In serata nella sede del palazzo del governo di Tito a Belgrado Tito ha offerto un pranzo ufficiale in onore dell'ospite e del suo seguito. Prima del pranzo i due Presidenti si sono scambiati le più alte onorificenze di Stato francese e successivamente hanno pronunciato dei brindisi nei quali hanno ribadito la volontà di migliorare le già buone relazioni tra i due paesi.

Tito ha auspicato una maggiore collaborazione tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea affermando che il colloquio in corso hanno dimostrato che i numerosi punti «le nostre opinioni e aspirazioni sono vicine e identiche».

«Per quel che riguarda la collaborazione economica», ha detto, «siamo disposti a valutare l'effettiva consistenza della disponibilità dichiarata dal vostro paese di cooperare positivamente e presto la vertenza».

Nella necessità di arrivare in tempi stretti alla chiusura dei contratti di pubblica utilità è stata riaffermata ieri mattina anche da una manifestazione di diverse migliaia di dipendenti ministeriali che hanno sfilato in corteo per le vie di Roma. Oltre ai ministri Giscard ha partecipato all'iniziativa gli ambasciatori dell'Est, quelli della Zecca, del catasto e i vigili del fuoco.

«Mentre i pubblici dipendenti sono impegnati e mobilitati per sollecitare la conclusione della vertenza contrattuale», ha detto, «i sindacati di lavoratori e gli imprenditori sono costretti a scendere nuovamente in sciopero per l'applicazione da parte delle imprese delle norme contrattuali private e di molte aziende pubbliche, del contratto sottoscritto ormai da sei mesi».

«Mentre i pubblici dipendenti sono impegnati e mobilitati per sollecitare la conclusione della vertenza contrattuale», ha detto, «i sindacati di lavoratori e gli imprenditori sono costretti a scendere nuovamente in sciopero per l'applicazione da parte delle imprese delle norme contrattuali private e di molte aziende pubbliche, del contratto sottoscritto ormai da sei mesi».

«Mentre i pubblici dipendenti sono impegnati e mobilitati per sollecitare la conclusione della vertenza contrattuale», ha detto, «i sindacati di lavoratori e gli imprenditori sono costretti a scendere nuovamente in sciopero per l'applicazione da parte delle imprese delle norme contrattuali private e di molte aziende pubbliche, del contratto sottoscritto ormai da sei mesi».

## DALLA PRIMA PAGINA

### Scioperi

«elemento politico essenziale» con il carattere triennale del contratto. Entro oggi dovrebbe essere definito il calendario degli incontri (sempre potessero iniziare già nella giornata di ieri, come lasciava intendere anche il comunicato del governo dopo l'incontro di sabato con i sindacati) e sarà possibile nei prossimi giorni affermare i sindacati — verificare il fondo la disponibilità del governo sui contenuti dei tre filoni rivendicati di tutte le piattaforme: soluzioni di riforme; nuovi ordinamenti basati sulle qualifiche funzionali; adeguamenti retributivi e diritti sindacali.

Non c'è dubbio che il segretario federale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, nella breve riunione (è durata appena due ore) con le segreterie dei sindacati di categoria e della riforma, il compagno Cardilli ha potuto anche i segretari confederali Marianetti (CGIL) e Paganò (UIL) che con lo sblocco delle trattative «si apre una fase nuova. Occorre però, ha aggiunto, «entrare nel merito delle questioni e risolverle rapidamente perché il tempo è disposizione è molto poco».

I problemi di fondo su cui i sindacati del pubblico impiego puntano nel colloquio con il governo sono costituiti — come hanno rilevato nel corso della riunione il segretario della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, e il segretario del SICI, Degli Esposti — dal riordino e dalla riforma della pubblica amministrazione, dagli aspetti sociali che il movimento sindacale intende introdurre con i nuovi contratti. Sono contrari, ha detto Degli Esposti, «alla soluzione dei problemi con «rispetto pezzo per pezzo».

Le segreterie si svolgeranno separatamente per ogni categoria, ma in parallelo, con continui momenti di verifica e contrattazione su tutti i punti in comune delle diverse piattaforme. Il coordinamento e la direzione della trattativa complessiva sono affidati al ministero dell'Interno. Ciò per assicurare un'azione unitaria. Ci si attende che il comunicato sindacale — che da lotta dei lavoratori al pubblico impiego è diretta ad una qualificata finalizzazione di una pubblica amministrazione che diventi sempre più capace di rispondere ai bisogni della società — è prevista a breve scadenza, comunque nei giorni immediatamente successivi alla riunione del direttivo delle tre confederazioni in programma per giovedì e venerdì prossimi. In quella sede sarà possibile in base ai risultati dei primi nuovi incontri valutare l'effettiva consistenza della disponibilità dichiarata dal governo di cooperare positivamente e presto la vertenza».

Nella necessità di arrivare in tempi stretti alla chiusura dei contratti di pubblica utilità è stata riaffermata ieri mattina anche da una manifestazione di diverse migliaia di dipendenti ministeriali che hanno sfilato in corteo per le vie di Roma. Oltre ai ministri Giscard ha partecipato all'iniziativa gli ambasciatori dell'Est, quelli della Zecca, del catasto e i vigili del fuoco.

«Mentre i pubblici dipendenti sono impegnati e mobilitati per sollecitare la conclusione della vertenza contrattuale», ha detto, «i sindacati di lavoratori e gli imprenditori sono costretti a scendere nuovamente in sciopero per l'applicazione da parte delle imprese delle norme contrattuali private e di molte aziende pubbliche, del contratto sottoscritto ormai da sei mesi».

«Mentre i pubblici dipendenti sono impegnati e mobilitati per sollecitare la conclusione della vertenza contrattuale», ha detto, «i sindacati di lavoratori e gli imprenditori sono costretti a scendere nuovamente in sciopero per l'applicazione da parte delle imprese delle norme contrattuali private e di molte aziende pubbliche, del contratto sottoscritto ormai da sei mesi».

### Scioperi

Nella Santiago di Pinochet ha ricordato ancora Cardilli, che ha sottolineato la necessità di un impegno serio e di abiezioni fasciste, non può né doveva svolgersi alcuna civile riunione internazionale di natura competitiva sportiva, e se si svolge, l'Italia non dovrebbe parteciparvi: lo sport non è puro o disinteressato, è nervoso, ma tensione ideale, ricerca di armonia fisica e morale, conquista di più alti livelli culturali e umani.

Respinto infine il falso allibi che il rifiuto a giocare a Santiago avrebbe dovuto implicare analogo comportamento circa la presenza dell'Italia in altre sedi di gare sportive internazionali («E' pensabile che costatare l'esistenza di una così totale incapacità di cogliere l'eccezionalità, la gravità, l'atroce peccato del caso cileno»), il compagno Cardilli ha concluso rilevando che il governo non ha avuto la capacità di raccogliere un sentimento così largo e così vasto.

«Gravi e ipocrite» sono state definite le dichiarazioni del governo dal socialista Balbo, e andata delusa la fiducia che nel governo era stata una sensibilità democratica pari a quella che esiste nei nostri cuori. Per la strada scelta dal governo si fomenta il qualunquismo — ha aggiunto — e si estranea lo spirito della vita politica del paese, malgrado la presa di posizione del cristiano Giusti che ha criticato duramente la risposta del governo di non accettazione di rifiuto della trasferta a Santiago — ha detto — sarebbe stato certamente apprezzato dalla maggioranza del popolo italiano. La partecipazione dell'Italia alla finale della Coppa Davis in Chile può essere un fatto — un varco nella cortina di isolamento che circonda la giunta militare di Santiago — e può rappresentare un segno che la solidarietà dell'Italia con i democratici cileni è venuta meno o si è affievolita.

«L'atteggiamento del governo è quindi inaccettabile: un più coerente, serio e coraggioso atteggiamento avrebbe permesso di concludere — qualche ora di divertimento».

### Ministro degli Esteri, Forlani, e ne trae la conclusione che l'attuale responsabile della Farnesina ha rotto la linea «della linea tra la propria linea e quella che considero la linea soffice del primo ministro».

### Milano

designatore, convergono verso un unico punto che si vorrebbe far coincidere con l'esplosione di tutte le contraddizioni, con il caos, la paura, il discredito delle istituzioni democratiche. Sulla scena di Milano si sono già svolte vicende analoghe e ben più gravi. Manovre offensive e sanguinose sono state già sconfitte in passato dalla fermezza e dall'unità dei lavoratori e di una schiera democratica che ha isolato e respinto chi voleva che la città fuscesse da cavia per effetto di una proposta di cose fatte pensare che la stessa energia di allora sarà necessaria in questa nuova stagione.

Una serie di provocazioni gravissime si viene succedendo un ritmo sempre più rapido. In una parte del centro di Milano, fatto irruzzare negli uffici di un centro studi del De Carolis e nella sede della Farnesina, domenica pomeriggio l'attentato al «Corriere della Sera». Dietro questi episodi il governo ha dato tutte le prove in questi anni di delirio politico e di professionalismo della provvidenza. In una parte del centro di Milano, fatto irruzzare negli uffici di un centro studi del De Carolis e nella sede della Farnesina, domenica pomeriggio l'attentato al «Corriere della Sera». Dietro questi episodi il governo ha dato tutte le prove in questi anni di delirio politico e di professionalismo della provvidenza.

In una parte del centro di Milano, fatto irruzzare negli uffici di un centro studi del De Carolis e nella sede della Farnesina, domenica pomeriggio l'attentato al «Corriere della Sera». Dietro questi episodi il governo ha dato tutte le prove in questi anni di delirio politico e di professionalismo della provvidenza.

### Prime reazioni alla decisione del governo sull'incontro Italia-Cile

Sono stati molto polemici i primi commenti alla decisione del governo in merito all'incontro di tennis Italia-Cile. In una parte del centro di Milano, fatto irruzzare negli uffici di un centro studi del De Carolis e nella sede della Farnesina, domenica pomeriggio l'attentato al «Corriere della Sera». Dietro questi episodi il governo ha dato tutte le prove in questi anni di delirio politico e di professionalismo della provvidenza.

## Intervista a «Newsweek» del Segretario di Stato designato

# Negoziati SALT e Medio Oriente i problemi prioritari per Vance

Occorre rimuovere dallo stallo le trattative USA-URSS sulle armi strategiche — Nella questione mediorientale «si è scoccata una finestra» — Il problema dei comunisti in Europa «questione interna» dei singoli Paesi

NEW YORK, 6

Una prima indicazione delle linee generali di politica estera della nuova amministrazione americana è stata data dal segretario di Stato designato, Alexander Haig, in un'intervista a «Newsweek» da Cyrus Vance, chiamato da Jimmy Carter a ricoprire l'incarico di Segretario di Stato. Vance, che è stato anche ambasciatore a Parigi e a Bonn, è stato designato da Henry Kissinger, Vance — del quale il quotidiano Wall Street Journal parla oggi come di un uomo di grande successo — è stato designato da Henry Kissinger, Vance — del quale il quotidiano Wall Street Journal parla oggi come di un uomo di grande successo — è stato designato da Henry Kissinger, Vance — del quale il quotidiano Wall Street Journal parla oggi come di un uomo di grande successo.

Scontri nelle vie di Nablus

Scesi in sciopero ieri i commercianti della Cisgiordania

Sergio Segre smentisce un falso del «Welt»

Un oscuro delitto, utile solo al regime razzista di Smith

Scesi in sciopero ieri i commercianti della Cisgiordania

Scesi in sciopero ieri i commercianti della Cisgiordania

Sergio Segre smentisce un falso del «Welt»

Un oscuro delitto, utile solo al regime razzista di Smith

## Tre religiosi cattolici assassinati in Rhodesia

Salisbury, 6. Tre religiosi cattolici — un vescovo, un prete e una suora — sono stati uccisi ieri in una imboscata (esa lungo una strada della Rhodesia occidentale, a sud del confine con lo Zambia. La strada era stata segnalata dalla testimonianza di una suora scampata, è stata compiuta da un uomo di colore che aveva sbarcato la strada con un tronco d'albero e che dal tre, che viaggiavano su un'auto, aveva preteso del denaro. Essendone i religiosi sprovvisti, l'uomo li ha abbattuti a raffiche di mitra.

Le vittime sono: mons. Adolf Schmitt di 71 anni, vescovo a riposo di Bulawayo, padre Possenti Wezaton e suor Maria Van den Berg, tutti di origine tedesca. Una camera superstita, suor Ermenfried Knauser, rimasta tuttora seriamente ferita.

Il governo razzista di Salisbury ha immediatamente accusato i nazionalisti africani come responsabili e autori del crimine, insistendo particolarmente sul fatto che lo

## Cile

«I rapporti devono essere tra governi. Un inserimento nelle questioni politiche interne è del tipo «pressioni» per il «sostegno alla destra» o di «qualunque altro segno» sarebbe errore e controproducente». Alla domanda se credesse che i comunisti italiani sono veramente diversi, il presidente del Consiglio ha risposto: «In alcune cose certamente. Veda la diversa posizione dei comunisti italiani e dei comunisti francesi nei confronti della Comunità europea e delle elezioni europee. I comunisti italiani, contrari i francesi».

Riguardo ai problemi della crisi, Andreotti ha soggiunto che i comunisti, «non potendosi come altri partiti democratici, sanno bene che se la lira va a picco si entra in una zona di recessione dalle prospettive drammatiche».

Un'intervista dello stesso tenore è stata rilasciata da Andreotti al «New York Times». Le agenzie di stampa hanno fornito qualche parziale anticipazione. Nella corrispondenza pubblicata dal quotidiano di New York, il redattore sottolinea anche il fatto che, in questa occasione, il presidente del Consiglio è stato accompagnato dal

## Cile

sostegno e di solidarietà con il popolo cileno e con quanti sono impegnati nella lotta per la conquista della libertà e della democrazia nel Cile.

«Nel motivare la completa solidarietà del PCI con questa risposta, Umberto Cardia ha rilevato come siano adatte per giustificare la presenza pubblica rappresentativa italiana a Santiago. Cardia ha ricordato tra l'altro come non si è peritato di aggiungere che i terroristi sapevano di sicuro che avevano a che fare con inoffensivi missionari».

Come si è detto, le autorità di Salisbury hanno immediatamente cercato di sfruttare il delitto accusando nel loro comunicato il movimento di liberazione, parlando di una imboscata tesa da un «gruppo di terroristi» naturalmente, non sono responsabili. «Questo crimine è stato commesso da un gruppo di persone che non hanno nulla a che fare con i comunisti».

Il ministro rhodesiano Mark Patridge, che partecipa ai lavori della conferenza di Ginevra, non ha perso un attimo per accusare i patrioti africani dell'uccisione dei tre religiosi e per ammonire che «questo gesto dimostra quale sarà l'avvenire della Rhodesia».

## Cile

«I rapporti devono essere tra governi. Un inserimento nelle questioni politiche interne è del tipo «pressioni» per il «sostegno alla destra» o di «qualunque altro segno» sarebbe errore e controproducente». Alla domanda se credesse che i comunisti italiani sono veramente diversi, il presidente del Consiglio ha risposto: «In alcune cose certamente. Veda la diversa posizione dei comunisti italiani e dei comunisti francesi nei confronti della Comunità europea e delle elezioni europee. I comunisti italiani, contrari i francesi».

Riguardo ai problemi della crisi, Andreotti ha soggiunto che i comunisti, «non potendosi come altri partiti democratici, sanno bene che se la lira va a picco si entra in una zona di recessione dalle prospettive drammatiche».

Un'intervista dello stesso tenore è stata rilasciata da Andreotti al «New York Times». Le agenzie di stampa hanno fornito qualche parziale anticipazione. Nella corrispondenza pubblicata dal quotidiano di New York, il redattore sottolinea anche il fatto che, in questa occasione, il presidente del Consiglio è stato accompagnato dal

## Concluso convegno MLD su una legge per la parità

Si è concluso a Roma il convegno promosso dal Movimento di liberazione della donna (MLD) per la raccolta di iniziative popolari per le eguali opportunità tra i sessi, proposta che nei prossimi giorni sarà depositata in Cassazione nella sua stesura definitiva. Da quel momento comincerà la campagna del MLD per la raccolta delle cinquantamila firme necessarie per portare il progetto in Parlamento.

Come è noto, già da tempo è stata presentata alla Camera una proposta di legge del PCI sulla parità, mentre il presidente della proposta, Tina Anselmi, ha reso noto alla recente conferenza sull'occupazione femminile uno schema di disegno di legge sullo stesso tema.

## «Italia-RDT» e il «Thomas Mann» protestano per Biermann

Le presenze dell'associazione Italia-RDT e del centro «Thomas Mann» hanno nei giorni scorsi inviato al presidente della Lega per la amicizia fra i popoli a Berlino una lettera di protesta a proposito del caso Biermann. Nella lettera si sottolinea la viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nei confronti degli intellettuali della RDT, e si dice che le due associazioni non possono in alcun modo condonare qualsiasi provvedimento amministrativo o politico contro la libertà di espressione e critica.

## «Italia-RDT» e il «Thomas Mann» protestano per Biermann

Le presenze dell'associazione Italia-RDT e del centro «Thomas Mann» hanno nei giorni scorsi inviato al presidente della Lega per la amicizia fra i popoli a Berlino una lettera di protesta a proposito del caso Biermann. Nella lettera si sottolinea la viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nei confronti degli intellettuali della RDT, e si dice che le due associazioni non possono in alcun modo condonare qualsiasi provvedimento amministrativo o politico contro la libertà di espressione e critica.

## «Italia-RDT» e il «Thomas Mann» protestano per Biermann

Le presenze dell'associazione Italia-RDT e del centro «Thomas Mann» hanno nei giorni scorsi inviato al presidente della Lega per la amicizia fra i popoli a Berlino una lettera di protesta a proposito del caso Biermann. Nella lettera si sottolinea la viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nei confronti degli intellettuali della RDT, e si dice che le due associazioni non possono in alcun modo condonare qualsiasi provvedimento amministrativo o politico contro la libertà di espressione e critica.

## «Italia-RDT» e il «Thomas Mann» protestano per Biermann

Le presenze dell'associazione Italia-RDT e del centro «Thomas Mann» hanno nei giorni scorsi inviato al presidente della Lega per la amicizia fra i popoli a Berlino una lettera di protesta a proposito del caso Biermann. Nella lettera si sottolinea la viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nei confronti degli intellettuali della RDT, e si dice che le due associazioni non possono in alcun modo condonare qualsiasi provvedimento amministrativo o politico contro la libertà di espressione e critica.

## «Italia-RDT» e il «Thomas Mann» protestano per Biermann

Le presenze dell'associazione Italia-RDT e del centro «Thomas Mann» hanno nei giorni scorsi inviato al presidente della Lega per la amicizia fra i popoli a Berlino una lettera di protesta a proposito del caso Biermann. Nella lettera si sottolinea la viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nei confronti degli intellettuali della RDT, e si dice che le due associazioni non possono in alcun modo condonare qualsiasi provvedimento amministrativo o politico contro la libertà di espressione e critica.